Caffè Letterario
Codroipese

Il giornale letterario

n°8 / 2017 da Ottobre a Dicembre 2017

PARLIAMO DI.... MARCO BRESSAN

Marco Bressan, codroipese, il "creatore di parchi" che fin da bambino sognava di creare ambientazioni magiche per divertire.

a pag. 6

APPROFONDIAMO UNA SERATA

Il gruppo Anna Achmatova presenta: EROINE DEL MITO.
Figurazioni "I miti letterari continuano ad interrogare le profondità della natura umana e a confermarne l'infinita capacità di narrazione."

a pag. 8

ALLA RICERCA DELLE PROPRIE RADICI

Da questo numero vogliamo dedicare uno spazio alle vostre segnalazioni su biblioteche e caffè letterari storici che avete visitato, cominciamo con la biblioteca Joannina di Coimbra.

a pag. 12

Uno spazio culturale in cui unire l'amore per i libri, per gli autori,
per argomenti interessanti, per la cultura in generale,
all'aroma di un buon caffè!

IL PUNTO DI VISTA DEI SOCI FONDATORI

Il Caffè Letterario Codroipese è nato dalla volontà di Luisa che ha riunito intorno a sé persone che potessero aiutarla in questo suo sogno, sogno condiviso seppur impegnativo!
Non ci conoscevamo tutti e non sapevamo come avremmo reagito all'impegno che ci veniva proposto ma ci siamo caricati di entusiasmo e siamo ...partiti.
È stato un incontro di persone che si sono prima conosciute sul piano personale, poi hanno condiviso idee, si sono confrontate in quanto ognuno di noi e' apportatore di idee, emozioni, conoscenze, relazioni, esperienze, umanità. Abbiamo parlato, bevuto, mangiato insieme e lavorato con entusiasmo.
Ci siamo ancora tutti e non solo, si sono aggiunte Gaetana, Rosalba e Laura, abbiamo avuto collaborazioni da giovani e abbiamo proposto argomenti sempre diversi e vari.
Eh sì! Abbiamo spaziato a 360 gradi nel mondo della cultura.
Non desidero elencare tutti gli ospiti che abbiamo avuto o tutti gli eventi che abbiamo fatto ma vorrei sottolineare l'impegno profuso nella ricerca di argomenti e nella scelta degli stessi. Abbiamo cercato di sondare i gusti dei soci con proposte sempre interessanti e diverse e interagendo in modo amichevole, offrendo il nostro sorriso e la nostra disponibilità a soddisfare le richieste.
Ci sembra che il nostro impegno sia stato apprezzato. Di questo dobbiamo ringraziarvi perché ci date sempre nuovi stimoli, ci incitate a proseguire, a sperimentare. Vi abbiamo chiesto suggerimenti e voi ce li avete dati; siete stati collaborativi e vi siete impegnati a interagire con il Caffè Letterario in vari modi e forme.
Grazie a tutti.

Giuliana Tirelli

La Presidente e Gaetana Gemo

La Presidente e Rosalba Bruni

Il Caffè Letterario Codroipese a San Simone

CALENDARIO EVENTI

data:
21-22
27-28-29
Ottobre

GAZEBO DI SAN SIMONE A CODROIPO

21-22-27-28-29 0TTOBRE 2017

Il nostro Sponsor Pura Vida darà al nostro Circolo Culturale la possibilità di offrire un caffè alle persone che si fermeranno a guardare e scegliere i libri donati dagli stessi soci del Caffè Letterario Codroipese.
I libri saranno offerti gratuitamente alle persone interessate e chi ha libri da donare potrà portarli al gazebo. Scambio di libri quindi, ma anche scambio di idee, commenti e critiche su libri letti, un contenitore di cultura varia ma soprattutto gratuita.
Ti aspettiamo per offrirti un caffè e regalarti un libro!

data:
16.11
ore: **20:30**

EROINE DEL MITO - Figurazioni

I MITI LETTERARI CONTINUANO AD INTERROGARE LE PROFONDITA' DELLA NATURA UMANA E A CONFERMARE L'INFINITA CAPACITA' DI NARRAZIONE

A cura di Marina Giovannelli
Gruppo Anna Achmatova – KAPPAVU ed.

"I miti cui si fa riferimento in questo lavoro vanno intesi come frutto maturo di un percorso di conoscenza e di cultura orale e scritta e iconografica, dunque 'miti letterari' , derivati da letture e rivisitazioni in cui ogni nuovo intervento che li riguardi si inserisce in una complessità di intrecci con le connotazioni del tempo e del luogo in cui l'attenzione si è manifestata".

data:
14.12
ore: **20:30**

SERATA DEGLI AUGURI DI NATALE

ANCHE QUEST'ANNO CI SARA' IL TRADIZIONALE SCAMBIO DEGLI AUGURI PER LE FESTIVITA' NATALIZIE

È trascorso già un altro anno e siamo pronti a rinnovare il nostro tradizionale incontro natalizio. Un felice momento per lo scambio degli auguri. Auguri per un Natale sereno ma soprattutto per un Nuovo Anno di prosperità, salute, pace e portatore di cose belle e novità positive, anche per il nostro Caffè Letterario! La serata sarà un momento di riflessione, di ascolto e di allegria come abbiamo cercato di proporre gli anni trascorsi. Non mancherà il brindisi finale e un …arrivederci nel 2018.
Vi aspettiamo numerosi anche perché distribuiremo il nuovo numero del nostro giornale letterario.

... PER I NOSTRI SOCI

D'ORA IN AVANTI LE NOSTRE SERATE SI SVOLGERANNO IL GIOVEDÌ

Su richiesta del gestore del Ristorante Nuovo Doge ed al fine di evitare sovrapposizioni con le serate organizzate dal Rotary Club Codroipo-Villa Manin che ha sede nello stesso ristorante, in un clima di auspicabile collaborazione tra enti culturali che operano nel medesimo territorio, abbiamo deciso di spostare al giovedì lo svolgimento delle nostre serate

IL CAFFÈ HA FESTEGGIATO LA LAUREA DEL DOTT. GUSTAVO ZANIN

Giovedì 21 settembre u.s. abbiamo festeggiato, in collaborazione con il Rotary Club -Codroipo Villa Manin e con il Comune di Codroipo, il Dott. Gustavo Zanin recentemente insignito della Laurea Honoris Causa in Storia dell'arte e Conservazione dei beni storico-artistici.
A ricordo della serata è stata consegnata la targa riprodotta a fianco

COLLABORA CON NOI!

Il Caffè Letterario é alla ricerca di Soci che possano aiutarci nelle nostre attività.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti durante le serate e collabori con noi.

Contattaci per entrare a far parte del nostro staff!

RISERVA IL TUO POSTO AL PROSSIMO EVENTO

Le prenotazioni sono riservate ai soci e si possono effettuare dal nostro sito seguendo le istruzioni ivi riportate si riceverà subito una mail di conferma.
Per coloro che non riescono a farlo possono telefonare al n. 3356645827 (Gaetana)

VUOI RIMANERE AGGIORNATO SU **TUTTE LE ATTIVITÀ** DEL **CAFFÈ LETTERARIO CODROIPESE?**

VAI SUBITO SUL SITO:
WWW.CAFFELETTERARIOCODROIPESE.IT
E ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PARLIAMO DI... MARCO BRESSAN a cura di Rosalba Bruni

Già 17 anni fa, la stampa locale, il "Gazzettino" e il "Messaggero Veneto", avevano scoperto che a Codroipo viveva e lavorava Marco Bressan, definito: "L'inventore dei sogni" - (Gazzettino - 8 agosto 2000), e "L' artista dei pupazzi giganti" - (Messaggero Veneto – 8 agosto 2000). In realtà Marco era già noto nel mondo dei Parchi di divertimento; un articolo su di lui e sul suo laboratorio "Ozlab", aperto nel 1999 in collaborazione con l'amico Ian Lahey, che si occupava di robotica, era già apparso sulla rivista "Games & Parks Industry".

Marco Bressan ha conseguito un diploma di Grafica presso l'Istituto d'Arte di Udine, e si è diplomato presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera con una tesi che confermava la sua vocazione per il settore dell'intrattenimento. Dopo aver vinto una selezione tra 400 ragazzi bandita dall'Accademia di Brera, ha lavorato per tutta l'estate dl 1995 in Florida, presso Disney World. In seguito si è imposto all'attenzione degli addetti ai lavori con la creazione del personaggio del "Babau", mascotte per il Parco di divertimenti Fiabilandia, sulla riviera romagnola.

Molti sono stati i personaggi e le attrazioni creati per il Parco romagnolo: gli gnomi automatizzati per la 'Valle degli gnomi' la "Giraffa", l' "Elefante" e il "Drago", apparsi anche nello show televisivo di Paolo Limiti e di Pippo Baudo, solo per citarne alcuni. Ha, inoltre, collaborato, non solo con lo staff di Maria Perego, la creatrice del ben noto Topo Gigio, ma anche per "Giochi senza frontiere".

Ancora oggi è in contatto con il suo "maestro" Claudio Mazzoli, negli anni '70 artista per la Disney in America e in seguito progettista delle più note attrazioni di Gardaland e di altri famosi parchi italiani ed europei.

Nel 2004 Marco, consigliato dal fratello Alessio che lavora con lui, si è trovato davanti ad una scelta: continuare a costruire scenografie per i vari parchi di divertimento dove la concorrenza era forte, oppure, puntando sulla propria conoscenza di questo specifico settore, sulla innata creatività, offrire una consulenza qualificata per la progettazione ex novo dei parchi gioco. La scelta si è rivelata positiva. Il Parco di Aqualandia di Jesolo, un tradizionale parco acquatico di alto livello, risalente agli anni ottanta, ha dato la possibilità alla impresa "Ozlab" di Marco di "creare ex nuovo" il parco, con originalità, rendendolo un'attrazione internazionale. Sono molte le novità realizzate per il Parco Aqualandia su progetto dell'impresa "Ozlab" di Marco.

Nella progettazione è stato dato un taglio "culturale" all'intera operazione ispirandosi ad Hemingway e ai Caraibi Americani.

Nel 2011 è stato progettato e quindi realizzato un padiglione d'ingresso nello stile delle stazioni di fine '800 in cui viene utilizzata una tecnologia digitale che permette, ai visitatori, con un "braccialeorologio", di evitare lunghe file per l'acquisto dei biglietti e di accedere direttamente alle attrazioni; il conto si paga alla cassa all'uscita.
Il Parco Aqualandia è stato segnalato per 10 volte come il parco acquatico migliore d'Italia.
Vengono addirittura organizzati voli Charter da altri stati per permettere di passarvi più tempo.
Molte attrazioni sono state progettate nel corso degli anni: piscine che riproducono ambienti naturali dei caraibi, uno scivolo che parte da un Tempio Maya – e nel 2014 – la zona dei Pirati con il relitto di un galeone e altro ancora.
E' apparso subito chiaro ai fratelli Bressan, Marco ed Alessio, che non dovevano legarsi ad un unico cliente, con i loro progetti e plastici in scala, ma che era opportuno allargare le possibilità ad altri parchi. Marco viaggia spesso in Italia e all'estero, spazia dalla Puglia con la progettazione di futuri parchi tematici e acquatici – progettazione in corso - alla Cina...
Attualmente, in collaborazione con altri studi ed altre aziende del settore, italiane ed estere, si stanno progettando altre attrazioni anche di tipo virtuale e digitale. L'obiettivo più stimolante è quello di portare attrazioni e parchi di divertimento in luoghi storici e turistici senza invaderli ed alienarli, puntando sulle emozioni con interventi che mirino a valorizzare il territorio con i suoi beni culturali, artistici, storici e naturali.
Sicuramente, nel prossimo futuro, avremo la possibilità di vedere quali meraviglie riuscirà a creare "L'inventore Dei Sogni"!

EROINE DEL MITO. Figurazioni
A cura di Marina Giovannelli
Gruppo Anna Achmatova
KAPPAVU ed.

" I miti cui si fa riferimento in questo lavoro vanno [...] intesi come frutto maturo di un percorso di conoscenza e di cultura orale e scritta e iconografica, dunque 'miti letterari' , derivati da letture e rivisitazioni in cui ogni nuovo intervento che li riguardi si inserisce in una complessità di intrecci con le connotazioni del tempo e del luogo in cui l'attenzione si è manifestata."
" Le Autrici del Gruppo Anna Achmatova non sono nuove alla rilettura di storie, il lavoro precedente sulla fiabe le ha ben allenate all'attenzione e all'ascolto dei testi, e le modalità dell'approccio sono le stesse: scelta collettiva del tema di ricerca, individuazione da parte di ognuna della figura mitologica specifica da approfondire personalmente nelle sue caratteristiche peculiari e nelle varianti, in modo da produrre una scheda sintetica di presentazione, interpretazione creativa, in forma di racconto, di uno o più tratti della figura stessa da parte delle autrici, secondo la sensibilità e l'interesse di ciascuna."

Il Gruppo Anna Achmatova si è costituito nel 2007 su iniziativa di Marina Giovannelli. Si riunisce mensilmente presso la Casa delle Donne di Udine per elaborare progetti di scrittura narrativa e poetica su temi di vita ed esperienza cari alla ricerca storicoletteraria delle donne, secondo un percorso di "scrittura partecipata".
E' composta da donne con esperienze umane e professionali diverse, scrittrici e artiste, che sentono necessità di esprimersi e desiderio di confrontarsi su argomenti di comune interesse, ciascuna con la propria personalità e con i propri mezzi espressivi".
Gli interventi per la realizzazione di questo libro sono di Vilia Candido, Isabella de Manzini Braulin, Luisa Gastaldo, Marina Giovannelli, Susanna Marchi, Maria Dolores Miotto, Maddalena Valerio, Marisa Venturini, Alberta Vidal, Barbara Vuano.

*Venezia, ant mori mina dla to bona mort, Benatky**

E' luce purissima d'azzurro levantino
e mi racconti di chi ha giocato
e perso tutto per troppo amore
della vita anche un palazzo sorridi
Ed ecco riemergere sul tuo volto giovane antiche ferite
i secoli non sono successivi
scorrono ancora
dispersi nei campi della città nel sangue
in qualche osteria come sopravvivenza di antichi dialetti familiari
d'improvviso mi chiedi dov'è il carcere femminile alla Giudecca
e altro e tanto hai negli occhi tanto troppo hai questo infinito
che si fa strada insieme al vaporetto in noi
ci supera e ci invita così lieve
Quanti anni ha l'aria?
e i tuoi passi che si allontanano
dalla stazione nel buio?
E' la danza della mia fine?
No non per amore, come quando ero giovane, vorrei morire
ma salvandoti, ti dico a mente.
No non della mia buonamorte, mai.

MARCO MUNARO (Castelmassa 1960) vive a Rovigo, dove insegna. Nel 2003 ha fondato *Il ponte del sale* - associazione per la poesia. Ha pubblicato le raccolte di versi: *L'urlo* (1990), *Cinque sassi* (1993) *Il Rosario del Lido* (1995), *Il portico sonoro* (1998), *Vaso blu con narcisi* (2001), I*onio e altri mari* (2003), *Nel corpo vivo dell'aria* (2009), *Berenice* (2014), da cui è tratta la poesia.

* *Ant mori mina dla to bona mort*, mi diceva mia madre ogni volta che la scampavo bella: non muori mica della tua buona morte. *Benatky*: Venezia, in ceco. (Da *BERENICE*, Il Ponte del sale, 2014, pag. 27 e 70).
Col nome ceco di Venezia il poeta-editore ricorda Karel Sebek, poeta da lui pubblicato nella collana *Il labirinto del mondo*.

VISITA CULTURALE A VENEZIA

La biblioteca di architettura con le strutture lignee del 1600

Anche quest'anno, come oramai da tre anni, il Caffè Letteraio Codroipese ha portato i suoi soci a conoscere un'altro setriere di Venezia, Dorsoduro, accompagnati da un vecchio amico ed esperta guida come Angelo Battel.
Venerdi 8 settembre ventidue attenti visitatori, lasciando ai giapponesi le inflazionate mete della Venezia turistica, si sono incamminati diligentemente lungo strette calli e nascosti campielli per raggiungere alcune chicche di questa meravigliosa e straordinaria città sapientemente illustrate da Angelo.
Dopo il ritrovo davanti alla Stazione ed il passaggio del Canal Grande sul ponte degli Scalzi, eccoci ad ammirare in esterno gli spazi magici della scola grande di S. Giovanni Evangelista, con il magnifico setto marmoreo rinascimentale realizzato verso la fine del 1400 da Pietro Lombardo.
La tappa successiva è stata la sede della facoltà di architettura ricavata rispettando le caratteristiche formali, distributive e strutturali tipiche di un convento seicentesco, con la visita al chiostro ed alla biblioteca dove le strutture portanti della copertura sono le stesse di quattrocento anni fa, e da dove abbiamo potuto ammirare alcuni scorci di Venezia dall'alto.
A fianco dell'istituto universitario c'è la chiesa di S. NIcola da Tolentino con l'imponente pronao con 8 colonne corinzie, l'interno, dal soffitto alle pareti, è un vero e proprio trionfo della pittura veneziana del XVI e XVII secolo.
Il campo prospicente la chiesa ha riservato una piacevole sorpresa ai gitanti del caffè, in un angolino una minuscola osteria, tra le più conosciute e rinomate cichetterie di Venezia il "bacareto" da Lele, aveva preparato per noi un gustoso panino con un bicchiere di "rabosin" che, data l'ora, è stato gradito da tutti.
Ripreso il cammino abbiamo raggiunto la bella ed antica (VII secolo) chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli, il cui interno è costituito da un impianto romanico basilicale su tre navate, con una inusuale iconostasi bizantina che separa la navata principale dal presbiterio, la navata principale è arricchita da pregevoli statue lignee dorate.

Prime indicazioni sulla visita davanti alla stazione

VISITA CULTURALE A VENEZIA

Davanti alla chiesa di S.Nicolò dei Mendicoli

Il rompete le righe meridiano doveva avvenire alle fondamenta delle zattere ma Angelo con il suo passo spedito (anche troppo ha bofonchiato qualcuno) ci ha fatti passare dalla chiesa di S.Sebastiano con il ciclo delle opere realizzate dal Veronese tra il 1555 ed il 1565. Finalmente siamo giunti alle "zattere" sul canale della Giudecca davanti all'imponente struttura dell'Hotel Hilton "Molino Stuky", qui a piccoli gruppi abbiamo cercato ristoro e meritato riposo per le stanche membra in alcuni dei numerosi locali presenti in zona.
Dopo il pranzo il ritrovo era da Nico dove tutti hanno potuto gustare un buon gelato, molto gradito vista la giornata calda e soleggiata, lì a due passi abbiamo raggiunto lo Squero di S. Trovaso dove un dipendente dell'antica ditta che costruisce ed esegue la manutenzione periodica delle gondole ci ha fornito una esaustiva spiegazione sulle caratteristiche di queste singolari imbarcazioni illustrando anche le varie fasi di costruzione ed assemblaggio.
Lasciato il cantiere delle gondole siamo entrati nella chiesa dei Gesuati, costruita su progetto di Giorgio Massari tra il 1726 e il 1735 per l'ordine dei Domenicani, che ospita opere del Tintoretto, di G. B. Tiepolo e di Sebastiano Ricci. Sulla via del ritorno verso la stazione siamo passati da campo S. Margherita che prende il nome dalla chiesa omonima, con il caratteristico campanile mozzato, oramai adibita ad auditorium dell'Università di Ca' Foscari.
L'ultima visita della lunga giornata veneziana è stata dedicata alla scola granda dei Carmini, le cui sale interne hanno conservato per intero l'antico originale arredo, costituito da importanti dipinti ad olio, da ricchi soffitti in stucco e da mobili intagliati.
Nella Sala del Capitolo al piano superiore, dove i confratelli si riunivano in assemblea, G.B Tiepolo dipinse tra il 1739 e il 1749 le splendide tele del soffitto raffiguranti le Virtù teologali e quelle cardinali, angeli e cherubini recanti lo scapolare, il simbolo della devozione.
Alla fine tutti stanchi ma sicuramente soddisfatti della lezione di storia dell'arte e di architettura che Angelo Battel, profondo conoscitore di Venezia, ha saputo regalarci.Bemumus cone aperis norterum ius, ut vatque tartera ritatio stractod imus verordi probunt eratquam inato acci peribus piesces! Deto viri cessum eo iumed nihi, prisses facta reis. Opiostifent. Opictuit, vil terferr iaectus, cotiam dicae tat.

Lo squero di S.Trovaso dove nascono le gondole

BIBLIOTECHE STORICHE NEL MONDO

Dopo aver visitato con i nostri soci le biblioteche gioiello più vicine a noi come la biblioteca Guarneriana di San Daniele e la biblioteca Dolfin nel palazzo arcivescovile di Udine, abbiamo pensato di dedicare uno spazio del nostro giornale alle biblioteche antiche nel mondo e invitiamo i nostri soci a segnalarci biblioteche o caffè letterari storici che hanno visitato e noi cercheremo di inserirli nel nostro giornale. Iniziamo da questo numero con una segnalazione della nostra socia fondatrice Giuliana Tirelli che ha visitato la Biblioteca Joannina di Coimbra in Portogallo.

La "Casa della Libreria", nome sotto il quale è conosciuta la "Biblioteca Joannina", ricevette i suoi primi libri dopo il 1750, ed è la biblioteca della più antica Università del Portogallo.

Le collezioni ivi raccolte possono essere consultate con estrema facilità é sufficiente fare domanda indicando il motivo della ricerca, un impiegato vi portera l'esemplare richiesto e resterà a Vostra disposizione.

Tutti i volumi, anche quelli più antichi, si trovano in eccellente stato, l'edificio costituisce un contenitore perfetto dove l'atmosfera é assolutamente stabile, in tutto l'anno, sia d'estate che d'inverno. L'edificio in effetti é stato concepito per essere una "casa dei libri" (biblioteca), protetta da muri di oltre 2 m di spessore, la porta di questo "scrigno" é in legno di tek, questo assicura una temperatura costante di 18-20 C°. Per preservare la stabilità dell'atmosfera il livello di umidità relativa é mantenuto entro il 60%, questo é possibile grazie alle pannellature che rivestono i muri.

I libri, però, non temono solamente gli sbalzi di temperatura e di umidità ma anche gli insetti “papirofagi”; per resistere a questo ulteriore nemico, gli scaffali sono fatti in quercia (rovere), materiale che oltre alla sua straordinaria densità (ostacolo alla penetrazione), emana un odore che respinge gli insetti.
Nel combattimento quotidiano contro il degrado, i custodi della biblioteca contano anche su un altro alleato: una colonia di pipistrelli, abitanti in questo santuario dei libri, difende i volumi contro gli insetti. Naturalmente, la presenza di questi piccoli mammiferi richiede delle attenzioni supplementari per proteggere i legni preziosi e le superbe tavole dalle loro deiezioni, un custode le ricopre tutte le sere con copertine di cuoio e tutte le mattine le toglie e procede alla pulizia delle sale.

DANIELA MORETTI IN ARTE DAZ di Luisa Venuti

Artista poliedrica, vive e lavora a Codroipo dove ha il suo atelier e dove ha creato la maggior parte dei suoi lavori. Partendo dalla pittura più di 15 anni fa e prima ancora dal verso poetico, si è poi avvicinata al mondo della ceramica, grazie anche al corso dell'Ute di Codroipo, sino a decidere di sviluppare poi autonomamente le proprie creazioni comprando un proprio forno ceramico.

Il Caffè Letterario Codroipese, spazio aperto all'Arte, alla Musica, alla Narrativa e a tutte le forme in cui la cultura si può esprimere, presenta una sua socia e sostenitrice, Daniela Moretti in arte Daz. Non abbiamo avuto ancora la possibilità di averla come ospite ad una nostra serata ma conosciamo la sua sensibilità artistica.

Daniela è un'artista contemporanea ed interpreta il mondo, la vita usando colori e linee, sfumature e figure, uscendo dal già conosciuto, dalle forme già assodate e familiari.

L'espressione moderna dell'arte a volte crea disorientamento perché non si "capisce", ma bisognerebbe intenderci su cosa significa il termine capire. Si può capire un fenomeno, una persona o un fatto, l'arte va compresa. L'incontro con un quadro, una scultura, se è significativo, sorprende, emoziona, inquieta, ci mette in discussione grazie al rapporto che nasce tra noi e quei segni.

Ecco, le opere di Daniela sono significative e, secondo noi, creano un rapporto particolare ed intenso con chi le guarda.

Daniela è nata componendo poesie, parole e ritmo, poi la composizione l'ha traferita nella pittura, linee, colori, volume e nella scultura con la materia.

Abbiamo la grande opportunità di conoscere quest' artista visitando la mostra che, durante la fiera di San Simone, verrà allestita a Codroipo nella sede della BCC di Basiliano.

PENSIERI E RICORDI

Elementare

E c'è che vorrei il cielo elementare
azzurro come i mari degli atlanti
la tersità di un indice che dica
questa è la terra, il blu che vedi è mare

Pierluigi Cappello

".... le parole dei poeti sono il nostro respiro ed il nostro nutrimento ..... di poeti non ne nascono molti nel mondo ..... il poeta dovrebbe essere sacro ..." (Alberto Moravia)

Il 1 ottobre ci ha lasciati un uomo gentile, dalla voce dolce mai arrabbiata che scriveva poesie apprezzate dalle giurie di molti premi importanti, ma soprattutto apprezzate dalla gente comune, dai suoi lettori che si sentono ora orfani di un poeta che sapeva penetrarli fin nel profondo... mandi Pierluigi.

IL LIBRO: Un amico speciale

Ti ho conosciuto da bambina tra le mani della mamma, che la sera ci leggeva le favole prima di andare a letto, o nei lunghi pomeriggi accoccolata vicino a lei, tutta intenta a guardare le illustrazioni che accompagnavano i racconti, ed inventare altre storie.
Per me eri misterioso e magico, dalle tue pagine uscivano i personaggi più fantastici, i paesi più inimmaginabili che poi diventavano parte dei miei giochi.
Tra quelle righe tutto succedeva, tutto era possibile, senza nessun limite all'immaginazione: fate, principi, asini volanti, orchi cattivi e giganti buoni.
Non facevi che accrescere la curiosità di comprendere i segreti racchiusi nei tuoi segni incomprensibili, e succedeva spesso che inventavo letture con parole mie.
Poi col tempo, finalmente ti sei svelato.
Leggere è diventato un piacere, spesso sollecitato, spesso dovuto, ma ne è valsa veramente la pena, anche grazie a bravi maestri che hanno facilitato e incoraggiato questa attitudine.
Crescendo, sei diventato un prezioso amico, il tuo profumo, il piacere di sfogliare pagine nuove, mi hanno aiutata a riempire vuote attese, lunghi viaggi, mi hai distratta in momenti di preoccupazione.
Quando inizio a leggere non so mai che emozioni mi darai, ma la intima connessione che ci lega rende qualsiasi lettura un viaggio unico.
Un'amicizia che continua a donarsi sempre, un rinnovato interesse anche nel rileggere pagine già conosciute.
Sarai sempre una presenza importante è la pila di libri che cresce sul mio comodino mi dà la certezza che non ci saranno giornate noiose ed inutili e la sicurezza di sogni tranquilli come facevo da bambina.

Maria Angela

UNA PICCOLA DONAZIONE?

Fai crescere il Caffè Letterario Codroipese

IBAN IT75 W088 0563 7500 1800 0001 387

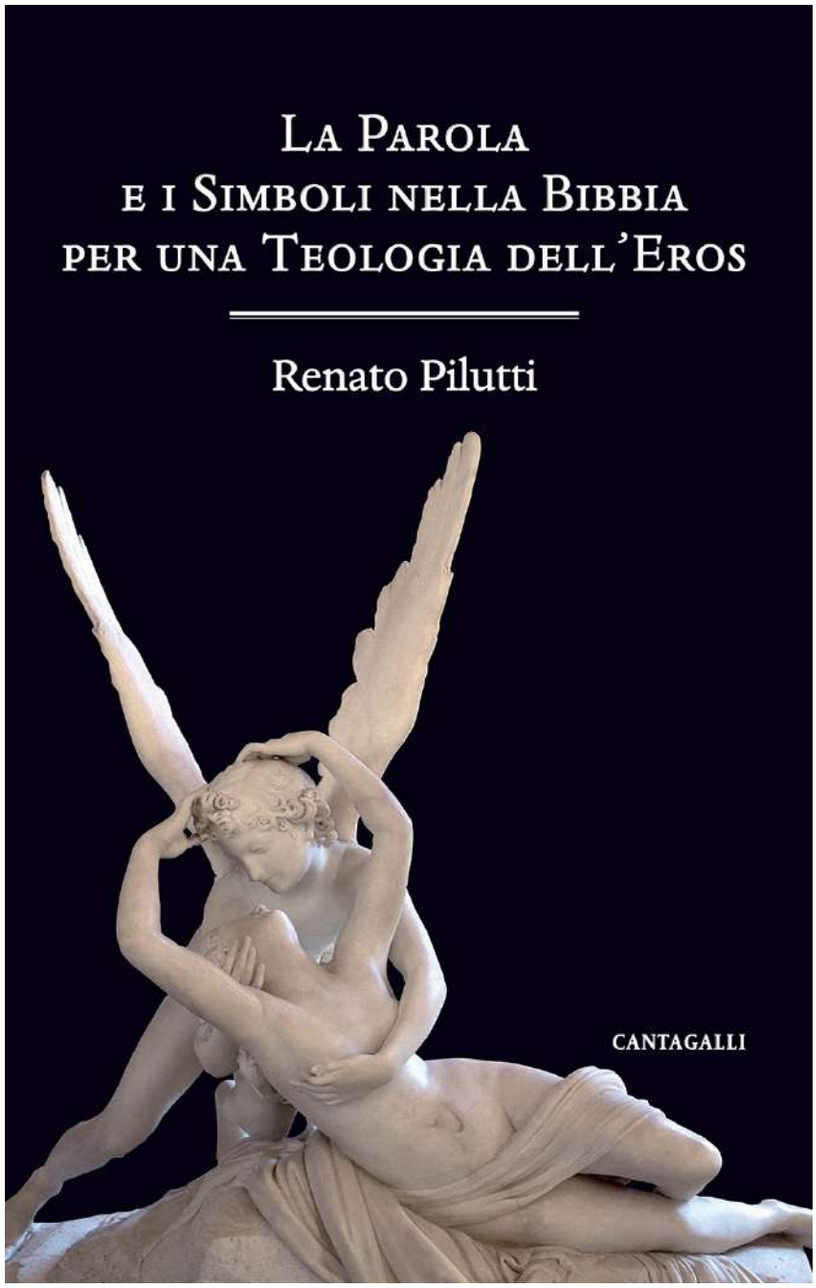
VUOI METTERTI IN CONTATTO CON NOI?

info@caffeletterariocodroipese.it

www.caffeletterariocodroipese.it

Numero Verde
800.975.477
servizio gratuito

L'EROTISMO È IL MOTORE DEL MONDO



Un titolo del genere forse non scandalizza più nessuno, grazie a Dio.
In realtà il Caffè Letterario Codroipese intende presentare un libro di teologia filosofica scritto dallo studioso nostro compaesano Renato Pilutti, dottore di ricerca in Teologia e Filosofia e filosofo pratico. Il titolo del volume è quasi preoccupante, per modo di dire, quanto a complessità: "*La Parola e i Simboli nella Bibbia per una Teologia dell'Eros*". Che significa? Che nella Bibbia il tema dell'amore umano, dell'erotismo è trattato, eccome. E' trattato in maniera poeticamente sublime, forse insuperabile nella letteratura occidentale, nell'epitalamio (inno nuziale) *Cantico dei cantici*, e poi in molti altri "luoghi" del testo biblico, il libro dei libri, scritto in oltre mille anni da decine di scrittori dal nome in larga parte sconosciuto.
Pilutti si è affaticato per oltre dieci anni, in mezzo ai molteplici impegni di lavoro e alla redazione di altri testi, nella scrittura di questo libro, che si propone di introdurre il lettore al tema meraviglioso e difficile dell'interpretazione del testo sacro per Ebrei e Cristiani, la Bibbia, per quanto riguarda l'amore (eros), sotto il profilo della *simbolica della parola* e della *parola come simbolo*.
Il tentativo è quello di comparare tramite un accostamento che scavalca oltre un millennio e mezzo, il pensiero su questo tema di un grande scrittore cristiano del III secolo, Origene di Alessandria, con il pensiero del filosofo francese contemporaneo Paul Ricoeur, e di altri pensatori contemporanei.
Uno studio accurato del testo biblico, secondo l'autore, permette di comprendere come forse la trasmissione quasi bimillenaria di una certa sessuofobia cristiana sia quantomeno mal posta, se non infondata.
Infatti, a partire dal testo genesiaco (1, 27) là dove lo scrittore afferma che "*Dio fece l'uomo a sua immagine…*", si può comprendere come nulla dell'umano sia cattivo o malo in sé, e pertanto anche la dimensione erotica (e quindi legata all'esercizio del sesso) sia cosa buona, come accoglimento dell'altro/ altra nell'infinita possibilità dell'amore umano.
Il *Cantico del cantici*, così come è studiato da Pilutti con l'aiuto di pensatori antichi e moderni, è il testo-guida di una lettura rinnovata di un erotismo che può essere definito, non solo umanissimo, ma perfettamente cristiano, come bene in sé, unitività sublime voluta da Dio stesso, e perfino *intensificazione solidale* del sentimento. L'amore erotico è dunque, non solo del tutto umano, ma anche motore dell'attività stessa dell'uomo che desidera, attività desiderante (Platone) e concreta, poetica, creativa, costruttrice di qualità relazionale e di futuro.

JOANA

Arrivai nell'isola di Madera con l'incrociatore Montecuccoli. La nave prese l'ormeggio a Funchal, città straordinaria per la bellezza della baia che le si apre davanti come un anfiteatro naturale, per l'intenso profumo dei fiori e il clima mite di un'eterna primavera. Madera è territorio portoghese e dalle autorità locali giunsero cortesie molto gradite, connotate da un senso di autentica amicizia, cui fece seguito un ricevimento a bordo. Tra quelle cortesie era inclusa un'agenda riservata, con gli indirizzi di giovani signore disponibili a intrattenere gli ufficiali. Un limite, quest'ultimo, inteso come garanzia per un rapporto con veri gentiluomini. La curiosità, prima ancora dell'impulso, m'indusse a telefonare per un appuntamento e la scelta cadde sul nome che più di ogni altro mi intrigava, Joana. Nel momento dell'incontro seppi che l'istinto non mi aveva ingannato : una giovane signora, un volto delicato e due grandi occhi neri in uno sguardo quasi timido e vagamente malinconico. Seduti sul divano, in un salotto finemente arredato, ero attratto da quella creatura fragile e da quel volto giovane e triste. Nel corso di un'amabile conversazione apparvero confidenze che rivelarono aspetti di una vita, quella di Joana, colpita e ferita da dolorose vicende, errori, amarezze e ormai priva di speranze. Di me appagai la sua curiosità con il racconto di una esistenza ricca di nuove esperienze, ma avara di autentiche emozioni. Quando il tempo di un ragionevole intrattenimento fu trascorso decisi di prendere congedo, senza contropartita per quanto avrei lasciato nelle sue mani. Al mio imbarazzo seguì quello di lei. Essa non comprese la mia rinuncia ad un amplesso e respinse il mio gesto col quale volevo ricompensarla per l'incantevole serata : il solo compenso che accettava era la promessa del mio ritorno all'indomani. Poi, con una punta di malcelata emozione, aggiunse che era lei a dovermi qualcosa, il dono di quei momenti di reciproca confidenza che la sua vita da tempo le negava.

L'incrociatore Raimondo Montecuccoli

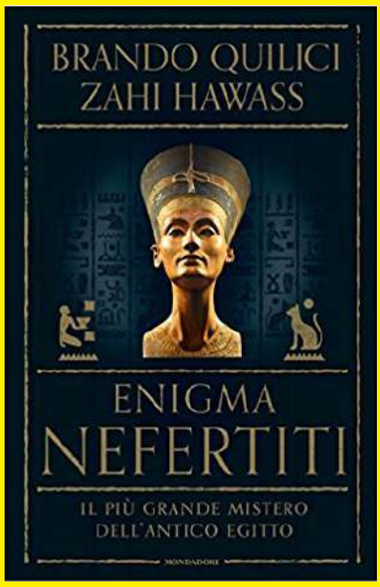
Non mi fissò un'ora per il nuovo appuntamento perché il tempo, disse, si sarebbe consumato solo nell'attesa del mio ritorno. Il giorno dopo andai da lei subito, senza indugi, attratto dalla scoperta di una creatura speciale e inconsueta. Ero certo che in questo nuovo incontro essa mi avrebbe offerto ore di delicata intimità, da raggiungere attraverso la tenerezza provata ieri, ma quello fu un giorno ben diverso. La passione emerse subito dalla sua accoglienza, dall'immediatezza con cui Joana volle impedire che la mia fosse solo tenera comprensione e affetto. Essa volle dedicarmi non passiva acquiescenza ma la rivelazione di ciò che l'amore può dare all'intimità, nell'alcova riservata alle sue notti e ai suoi sogni. Prima di lasciarci espresse un desiderio per l'indomani, ultimo nostro giorno : una mia foto per tenere vivo e vicino il ricordo di quelle ore. Per l'ultimo saluto prima della partenza essa venne in banchina, bella ed elegante, e io le fui vicino per brevi istanti, prima di risalire a bordo. Le parlai del presentimento che quello non fosse un addio, e lei mi confidò che nella sua mente oltre che nel suo cuore ciò era, doveva essere, una certezza. Poco dopo il rientro alla base di Taranto mi arrivò da lei, in dono, una catenina d'oro con un piccolo crocifisso e, dopo alcuni mesi, l'annuncio del suo arrivo a Taranto. Le riservai una stanza alla foresteria del Circolo Ufficiali e per sei giorni essa fu con me, bella e splendente, perfettamente a suo agio nell'ambiente della Marina, in cui non passò inosservata né la sua squisita eleganza, né il di lei fascino vagamente esotico. Furono sei giorni di intenso amore che Joana non volle turbare con alcune confidenze alle quali si aprì poco prima della partenza, preludio ad un addio senza speranza. Per lei, disse, io ero stato come un angelo custode e iniziò lo straordinario racconto di ciò che accadde a Funchal, dopo il nostro saluto sulla banchina del porto. Quell'addio, oltre ai mille occhi che guardavano dalla nave, non era sfuggito al diplomatico portoghese salito a bordo per una formale visita di congedo. Egli, come poi disse, non mancò di osservare quell'avvenente signora, elegante nella veste e squisita nei modi, dalla quale mi stavo congedando con un baciamano inappuntabile. Quel diplomatico aveva attitudine ed esperienza per comprendere le occasioni che la vita talvolta concede solo per pochi sfuggenti attimi, e ne trasse decisioni pressoché immediate. In tempi brevi seguirono le nozze e il trasferimento a Lisbona. I giorni di Taranto erano il dono – disse Joana – per quei tre giorni che io le donai a Madera, unico e indimenticabile tassello della sua resurrezione.

Gino Monti

LIBRERIA FRIULI CONSIGLIA

E' da poco uscito in libreria

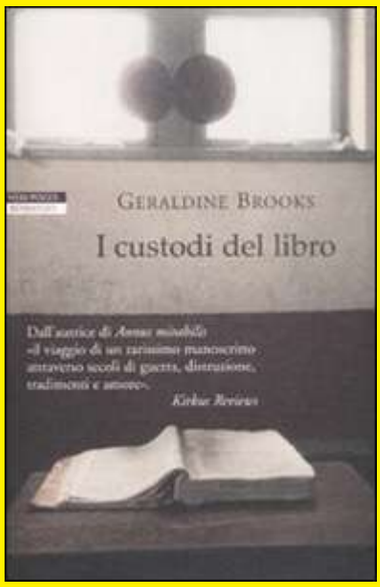
"Enigma Nefertiti" di Brando Quilici e Zahi Hawass (ed Mondadori).



In copertina compare il "Suo" ritratto: il bellissimo busto della regina, quello che si trova al Neues Museum di Berlino. Il libro è in realtà un saggio, anche se di carattere estremamente divulgativo e parla, appunto, della grande regina e del suo tempo. Vi si può leggere, infatti, di come, dopo moltissimi anni e innumerevoli ricerche, FORSE si sia ritrovata la mummia della "Bella tra le Belle " e di come FORSE si potrà fare un po' di chiarezza sul ruolo che lei ebbe nella storia millenaria dell'antico Egitto. Insomma, un libro non solo per chi ama la misteriosa cultura del Nilo, ma anche per chi è appassionato di archeologia in generale e di enigmi storici in particolare.

Di enigmi nascosti narra anche un romanzo, bellissimo e per certi aspetti anche commovente:

"I custodi del libro" di G Brooks (ed Neri Pozza).



Qui l'enigma si dipana attorno a un libro : una Haggadah, cioè un manoscritto miniato del 1300 in cui gli ebrei sefarditi, giunti in Bosnia fuggiaschi dalla Spagna, raccolsero vari scritti tra cui la storia della fuga del Popolo Eletto dall'Egitto. L'autrice unisce sapientemente l'avventurosa storia vera dell'Haggadah, (salvata in modo rocambolesco dalla barbarie dei nazisti prima e dall'assedio del '92 poi) a un racconto
inventato che parte dalla Spagna del 1400 a arriva ai giorni nostri. La narrazione è storicamente verosimile e la storia è avvincente e a tratti commovente, Le avventure vere o verosimili di un manoscritto ebraico, diventano anche in qualche modo simbolo degli orrori delle guerre e degli odi razziali. Messaggio questo, quanto mai attuale.

LIBRERIA FRIULI
dal 1971

SCONTO PER TUTTI I SOCI DEL CAFFÈ LETTERARIO CODROIPESE
Libreria Friuli - via dei Rizzani 1/3 - 33100 Udine - 0432 21102

Caffè Letterario Codroipese ringrazia:

SERVIZI MULTIMEDIALI
INSIEME, NEL WEB

AURORA
negozio biologico
CODROIPO UDINE

PICCINI
CLIMATIZZATORI
TOSHIBA

Pura Vida Café

FRIULOVEST BANCA
CREDITO COOPERATIVO DAL 1891

Con il patrocinio di:

Città di Codroipo

OGNI MARTEDÌ (esclusi festivi, eventi o riunioni)

Il **Caffè Letterario Codroipese** sarà presente con
UN BANCHETTO INFORMATIVO
DALLE 18.00 ALLE 19.00
all'ingresso del ristorante Nuovo Doge
a Villa Manin di Passariano (Udine)

Trimestrale - anno 2017 - N. 8
Da Ottobre a Dicembre 2017

Sede Operativa:
Ristorante Nuovo Doge
Villa Manin di Passariano (UD)

Sede Legale:
Via Bellunello, 6
Codroipo (UD)

Per informazioni:
info@caffeletterariocodroipese.it
numero verde: 800.975.477

Ass. Caffè Letterario Codroipese
C.F. 94136810309
P.iva 0281930303
IBAN IT75 W088 0563 7500 1800 0001 387

Ogni Martedì (esculsi festivi, eventi o riunioni)
Il Caffè Letterario Codroipese sarà presente
con un banchetto informativo
dalle 18.00 alle 19.00
all'ingresso del ristorante Nuovo Doge
a Villa Manin di Passariano (UD)

Questo giornale viene distribuito ai soli soci
dell'Associazione Caffè Letterario Codroipese.

La collaborazione è aperta a tutti.
Il Caffè Letterario Codroipese si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

© Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale con qualsiasi mezzo di:
testi, immagini, format pubblicitari e grafica.

Caffè Letterario Codroipese
Sede operativa: Ristorante Nuovo Doge - Villa Manin di Passariano (UD)
web: www.caffeletterariocodroipese.it - e-mail: info@caffeletterariocodroipese.it

Numero Verde
800.975.477
servizio gratuito